

IL CASO. Senato, approvato l'emendamento della Finanziaria che impone le «Fondazioni»

Ma alla Scala resta tutto «sospeso»

Laura Matteucci

MILANO. «Bisogna capire esattamente di che cosa si tratta. Perché di Fondazione di diritto privato se ne parla da mesi e ancora nessuno ci ha spiegato nei dettagli come dovrebbe essere strutturata. Che la trasformazione degli enti lirici sia stata resa obbligatoria dal Senato...»

Da Milano a Roma. Per il vicepresidente dell'Opera di Roma Vittorio Ripa di Meana «il Parlamento ha preso la decisione giusta». Tuttavia - prosegue - bisogna ancora chiarire come lo Stato intenda garantire il finanziamento pubblico.

Inoltre la travagliata situazione scaglierà non ha ancora trovato una via d'uscita. Lunedì scorso il Consiglio comunale (integralmente favorevole al progetto di Fondazione a maggioranza pubblica) potersi sulla quale si è già dichiarato d'accordo anche il sovrintendente del San Carlo di Napoli Francesco Causa.



Angelo R. Turotta/Lucky Star

Sindacati: un calendario di agitazioni

Musica in subbuglio. Dopo gli autonomi, anche i confederali sono in agitazione sul terreno bollente degli Enti lirici. Il coordinamento unitario dei lavoratori delle attività musicali ha proclamato la mobilitazione generale dei suoi iscritti «per rendere visibile la forte contrarietà ai progetti governativi in materia di organizzazione».

Enti lirici, via ai privati

Enti lirici verso la privatizzazione. Sarà obbligatoria. Lo prevede un emendamento del governo alla Finanziaria votato ieri al Senato a larga maggioranza.

Nedo Canetti

ROMA. Grosse novità dal Senato per gli Enti lirici. Con un emendamento del governo al documento di bilancio approvato a larghissima maggioranza si è praticamente aperta la via alla privatizzazione obbligatoria.

La norma iniziale del governo stabiliva la facoltatività della trasformazione. Un emendamento di i senatori Anna Maria Bu ciarelli e Massimo Scaglione ha reso obbligatoria la nuova disciplina.

cessano l'equilibrio economico e finanziario e la gestione improntata ad imprenditorialità ed efficienza.

I decreti legislativi - prevede il nuovo articolo del «collegato» - dovranno attenersi ad una serie di principi contenuti direttivi. Di particolare rilevanza l'attribuzione all'autonomia statutaria del compito di disciplinare gli organi di indirizzo di gestione e di controllo dell'attività istituzionale.

È prevista pure per le liberalità un'eccezione transitoria più favorevole di quella stabilita dal Testo unico delle imposte che dovesse essere però limitata alla fase di avvio e senza oneri per il bilancio dello Stato.

agli enti vengono conservate dalle fondazioni.

Gli schemi dei decreti per le trasformazioni saranno adottati dal Presidente del Consiglio su proposta del ministro del Tesoro.

Il emendamento è stato approvato a larga maggioranza. Tutti i gruppi hanno espresso soddisfazione per la soluzione che è stata trovata ad un problema da anni aperto e diventato acutissimo nelle ultime settimane.

La soluzione trova anche dei ferri oppositori. Non piace ai sindacati che ieri ancor prima che l'emendamento venisse approvato dal Senato avevano espresso forte contrarietà alla norma di cui erano a conoscenza decidendo una vasta mobilitazione per manifestare l'ostilità alla privatizzazione anche davanti ai teatri e ai Palazzi della politica.

In mattinata i lavoratori del Teatro Felice avevano richiamato sul problema l'attenzione del Presidente della Repubblica in visita a Genova con un appello che attaccava la proposta del governo.

Nel corso della giornata sono state approvate al Palazzo Madama altre misure per il comparto dello spettacolo. Sono state cancellate la delega delle funzioni del settore alle regioni che era prevista nel testo varato dalla commissione Bilancio e l'attribuzione ai ministeri dei Beni culturali delle funzioni del dipartimento dello spettacolo attualmente alla Presidenza del Consiglio.

Usa: Cecchi Gori cambia palinsesto di Telemontecarlo

Da Los Angeles Cecchi Gori annuncia che dal 27 novembre Telemontecarlo cambierà volto. L'edizione principale del Tg andrà in onda alle 20. Alle 20.30 e alle 22.40 saranno programmati film di gran de richiamo.

In liquidazione «Cinecittà International»

L'assemblea straordinaria degli azionisti di Cinecittà International ha deliberato ieri la revoca degli amministratori e la messa in liquidazione della società stessa.

I debiti di George dietro la reunion dei Beatles?

Secondo il quotidiano New York Post dietro la reunion dei Beatles tornati insieme in sala d'incisione per il singolo Free As A Bird che sarà contenuto anche nella tripla Beatles Anthology ci sarebbero i debiti di George Harrison.

Rai: Cardini polemizza con «Videosapere»

Sulla cultura in tv è polemica tra il consigliere d'amministrazione Rai Franco Cardini e il contenitore televisivo «Videosapere» da lui accusato di essere «una struttura che non ha ancora trovato una sua cifra ma ha perso quella che aveva il Dse».

LA TOURNÉE. Il concerto a Milano. Giorgia, una voce in cerca d'autore

Diego Perugini

MILANO. Pate bene il primo tour ufficiale di Giorgia quanto meno per il responso di pubblico. Il teatro Smeraldo è stracolmo tanto che si devono aggiungere sedili di plastica a fine platea (destinate col raro saguto ai giornalisti) e diversi spettatori rimangiato comunque in piedi (lima di grande attesa insomma per la ragazzetta romana catapultata nel rapido volgere di un paio di stagioni sulla scena massima dell'italica canzone).

che richiama una surreale città della musica dove gli edifici sono a forma di strumenti e via dicendo. Giorgia è al centro del palco minuta e in abito nero circondata dai musicisti e aiutata dalle coriste. Ma l'emozionatissima ce l'ha messa tutta con affettuosi risultati. Colpa innanzitutto di un repertorio non all'altezza della sua voce e con troppi pagine di bolli e banalotte. Un problema quello di trovare nuovi autori veramente affidabili che affligge tutte le intrepide italiane. Poiché i momenti di ricordare forse gli ha per favoreggiato. Come si può notare per la modesta riuscita dell'album con Tadini e Lomax. Senza contare le accuse di freddezza interpretativa raccolte durante le live esibizioni precedenti.



Giorgia

no e nessuno. Insegno di coraggio non ha brillato in un gruppo al seguito per altro formidabile da musicisti dalla tecnica impeccabile. La band deve ancora trovare il giusto timing con la cantante e prendere confidenza con i brani. L'altra sera si è suonato in punti di vista senza grosse speranze. Il pubblico comunque ha gradito tutto e non ha lesinato applausi. Una sera si apriva l'andata alla fine in una danza collettiva sulle note dell'omonima «Over» The Way You Make Me Feel di Michael Jackson. Prossime tappe: Verona (18), Genova (20), Fiumi (21), Napoli (22), Lecce (23), Bari (25) e Roma (27) (a tutto esaurito).

MUSICA. Festival a Palermo per l'anniversario della morte del grande compositore. Webern, una lezione di essenzialità

Paolo Petazzi

PALERMO. La sera del 17 settembre 1945 Anton Webern fu ucciso per errore da un soldato americano delle truppe d'occupazione. Da cinquant'anni della morte (che nel caso di un grande compositore così sicuro sarebbe stata un'occasione da non perdere) si è celebrato in Italia solo l'Ente Orchestra Sinfonica Siciliana organizzata nei giorni scorsi un'ammirevole Festival di Webern.

Sicilia) guidata dal suo direttore stabile Gabriel Ferro il festival si concludeva con un concerto del prestigioso Ensemble InterContemporain e aveva il monarca di Massimo impegnato nella densissima «Maratona Webern» curata da Antonio Ballista con Sarah Leonard, Luis Castellani, il Quartetto di Torino e altri vicedischi musicisti che hanno interpretato tutti i quattro concerti separati da brevi intervalli di danza proiettati in film ambiziosi film dedicati a Webern da Thure Knuff e Roberto Andri.

Il festival con i suoi concerti di diversi altri gruppi strumentali occupano gran parte della settimana. Il catalogo di Webern (12 opere sulle 31 che egli compose di gran parte pubblicate nell'arco di 35 anni) come si conviene all'occasione è unica che è l'aspetto determinante della sua poetica. Tutti da scoprire sono soprattutto i lavori con gruppi strumentali e lavori sinfonici di Rilke, Hindemith, Strauss e Liszt religiosi o popolari op. 8 e 13-18 che hanno un posto centrale (anche come concerti) negli anni 1915-25 nel percorso di Webern e che oggi sono esclusi dalle sale di concerto.

si possono ascoltare solo in disco. Collaborando con un gruppo di ottimi musicisti Ballista ne ha saputo rivelare con profonda adesione la straordinaria ricchezza poetica in felice collaborazione con le voci di Sarah Leonard e di Luisa Castellani.

Il concerto di Webern, una lezione di essenzialità. Il festival di Palermo per l'anniversario della morte del grande compositore. Webern, una lezione di essenzialità.

teriore definita nella perfezione cristallina di un disegno nelle cui frazioni vibrano e si levano i segni di una solitaria ricerca tesa ad una esperienza al limite all'impronunciabile.

Così sono sempre suggestivamente rivelati accostamenti di opere lontane nel tempo e stilisticamente diverse come il Pezzi op. 6 e la Sinfonia op. 21 nel concerto diretto con ammirevole consapevolezza e adesione con chiarezza e partecipazione intensa espressiva da Gabriel Ferro come il R. 27 op. 10 e il Concerto op. 21 nella serata dell'Ensemble InterContemporain diretto da David Robertson al posto di Pierre Boulez. Annali di L'Orchestra Sinfonica Siciliana ha suonato anche la Passacaglia op. 1 e il grande idillio in Sonnetto nel offrendo una buona prova di musicista (mentre non tutti i solisti nell'op. 21 sono a un'altezza di livello). Il momento di pausa ogni sfumatura timbrica o dinamica si carica di un significato decisivo. Anche negli esordi di più spoglio rigore geometrico del Futurismo periodo si coglie sempre in Webern l'intensità di un solido lirico nutrito dall'evocazione romantica (talvolta solo come eco spettrale, inafferrabile sogno) ogni suono è la rivelazione di una immagine in